

## GLI INTERVENTI

# LA VIA DELL'ENNEAGRAMMA: UN SIMBOLO DI GUARIGIONE

LUCINO MASSI

L'enneagramma è un simbolo caratterizzato da nove punti equidistanti iscritti in un cerchio, con un triangolo centrale che unisce i punti 9-6-3, e gli altri punti uniti da linee secondo il particolare ordine 1-4-2-8-5-7. Esso appare per la prima volta in Occidente nei primi decenni del secolo scorso, quando George Ivanovich Gurdjieff, un maestro di danze armeno, lo presenta all'interno del suo pensiero, che vede l'uomo credere di essere sveglio e consapevole, senza invece rendersi conto di vivere in una condizione ipnotica, addormentata, sempre identificata dalla miriade di pensieri, emozioni, immagini che incessantemente occupano la sua mente. Prima dell'avvento di Gurdjieff, l'enneagramma in questa sua particolare conformazione geometrica era completamente sconosciuto; mai nessuno ne aveva parlato o lo aveva rappresentato, né esso era mai apparso nell'arte o nella scienza.

Nemmeno i più grandi esoteristi, tra cui - per citarne alcuni - René Guénon, Louis Charbonnau Lassay, Elemire Zolla, hanno mai descritto simboli che neppure lontanamente si avvicinano ad esso.

Gurdjieff parlava sì di enneagramma, ma non nei termini psicologici oggi noti. In tal senso dobbiamo aspettare gli inizi degli anni '70 quando un maestro boliviano, Oscar Ichazo, organizza ad Arica, località del Cile, alcuni seminari residenziali, ai quali partecipa anche uno psichiatra di origine cilena, Claudio Naranjo Cohen, che ha il grande merito di stabilire le prime associazioni tra la descrizione dei tipi di personalità dell'enneagramma e la psicologia clinica. Il film *La montagna sacra* (1973) di Alejandro Jodorowsky, curiosamente finanziato da John Lennon, racconta proprio alcuni degli eventi legati a questi primi seminari (in particolar modo la complessa relazione tra Ichazo e Naranjo stesso) in cui vigeva l'obbligo di riservatezza, ovvero di non divulgare all'esterno quanto in essi appreso. In realtà, appena i partecipanti tornano alla propria vita abituale, escono le prime pubblicazioni e da lì in poi l'enneagramma nei suoi contenuti psicologici inizia ad essere sempre più conosciuto nel mondo.

Dopo questi tre grandi maestri (Gurdjieff, Ichazo, Naranjo) molti libri e teorie popolano il panorama sull'argomento, con epigoni o interpretazioni personali che colorano gli scaffali delle librerie con gli approcci più disparati, il più delle volte discutibili rispetto al messaggio originario. È in questa cornice culturale che si inserisce *La via dell'enneagramma: psicologia e spiritualità* di Franco Fabbro (Casa Editrice Mimesis, 2025), un'opera destinata a diventare un punto di riferimento imprescindibile per coloro autenticamente interessati non solo all'enneagramma ma anche alla propria crescita personale.

L'eccezionalità di questo volume tocca molti piani. Anzitutto è una riuscita sintesi di argomenti che nel panorama scientifico, esoterico e spirituale solitamente dialogano molto poco tra loro. Non esistono libri analoghi che trattano simultaneamente tutti i temi che Fabbro è in grado di affrontare e di approfondire in maniera così dettagliata e completa.



La copertina del libro del professor Fabbro

**L'enneagramma è un simbolo caratterizzato da nove punti equidistanti iscritti in un cerchio, con un triangolo centrale che unisce i punti**

**Questo volume è una riuscita sintesi di argomenti che nel panorama scientifico, esoterico e spirituale dialogano molto poco tra loro**

Psicologia, enneagramma e spiritualità, autoanalisi, terapia e crescita interiore, questi sono i vasti orizzonti entro i quali l'autore si muove a proprio agio, producendo per ciascun ambito approfondimenti inediti. Nella prima parte viene presentato un ampio panorama delle principali e più significative teorie psicologiche che indagano lo sviluppo della personalità, i relativi conflitti interiori e risorse. Si tratta di un autentico compendio per familiarizzare con i territori della psiche, ove l'enneagramma, per quanto mai citato esplicitamente, si staglia silenziosamente sullo sfondo, per via delle tante concezioni presentate sull'uomo che trovano possibili correlazioni con i suoi assunti.

A seguire è la trattazione vera e propria di questo potente strumento psicologico. L'enneagramma, coerentemente con la sua storia, viene presentato da Fabbro come una via, in cui la conoscenza personale e la crescita interiore sono intrinsecamente legate allo sviluppo spirituale. Va qui menzionato che vi si trovano eccezionali approfondimenti sulla psicologia degli enneatipi (così vengono chiamati i nove caratteri corrispondenti ai nove punti del simbolo) e sui relativi "sottotipi" dati dalla prevalenza dell'istinto

conservativo, o di quello sessuale o sociale.

Nella terza parte del libro vengono illustrate le principali teorie e gli studi scientifici sull'enneagramma che cercano di correlarlo con la psicologia clinica. È una sezione in cui sono presenti anche i risultati di una ricerca condotta dallo stesso autore.

Si evince l'intento di Fabbro di portare il proprio contributo per una legittimazione scientifica dell'enneagramma che porterebbe ovvi vantaggi: anzitutto un maggior rigore psicologico sottraendolo sia alle derive di improvvisati interpreti sia a un alone magico che talvolta favorisce fenomeni di culto della personalità dei "guru" di turno.

Il lungo percorso proposto nel libro - principali teorie della psicologia della personalità, studio dell'enneagramma, origini e relazioni con la storia della filosofia e della spiritualità, descrizione degli enneatipi e sottotipi, teorie e studi scientifici - volge al termine nell'ultima parte affrontando il tema delle terapie psicologiche e spirituali, e dell'enneagramma interpretato come via di guarigione.

È qui presente una dotta trattazione sulle vie spirituali di guarigione, ove l'autore evidenzia le strette connessioni tra l'enneagramma e il pensiero del Buddha, la terapia delle malattie spirituali dei padri del deserto (tra cui è presente il pensiero di Evagrio Pontico che per primo ha parlato dei vizi contrapposti alle virtù, uno dei concetti cardine della teoria enneagrammatica) e alcuni percorsi presenti nel misticismo islamico dei sufi.

Riguardo al pensiero del Buddha, come ampiamente trattato e approfondito nel libro, nel triangolo centrale dell'enneagramma possono essere associati quelli che vengono detti i tre veleni dell'anima.

Al punto 9 l'ignoranza, intesa come il desiderio di vivere in maniera anestetizzata (rifiutando l'introspezione), al punto 6 l'avversione (odio) nei confronti degli altri e del mondo e al punto 3 il desiderio, la brama di esistere e di possedere ciò che per sua natura è impermanente. Su queste reazioni fondamentali degli esseri umani Fabbro insiste in continuazione nel libro, al punto da costituirsi come un filo conduttore della sua intera trattazione. Ecco perché l'enneagramma è una via, perché è intrinsecamente connesso alla meditazione o, se si vuole chiamare in altri termini, a un costante atteggiamento di attenzione consapevole e di equanimità rispetto a quanto accade nella propria interiorità al fine di combattere l'identificazione e di affrancarsi da essa, giungendo a una condizione di impassibilità, definita apatheia dai padri del deserto o, nel linguaggio di Gurdjieff, all'acquisizione di un centro di gravità permanente, come cantava Battiato prendendo in prestito tali termini proprio dal maestro armeno.

In conclusione, *La via dell'enneagramma: psicologia e spiritualità* di Franco Fabbro è un'opera magistrale di riferimento, un unicum nel panorama degli studi sull'enneagramma e se ne consiglia caldamente la lettura ai clinici, ai filosofi e a tutti coloro interessati alla dimensione spirituale e alla conoscenza di sé.

PRESIDENTE  
ASSOCIAZIONE ITALIANA ENNEAGRAMMA